

# CAMMINARE INSIEME

**TACI  
ED ESCI**

**Domenica 31**

**IV Per Annum  
"Della Pace"**

**S.M. Elisabetta**

**Sabato Ore 18,30**

**Domenica Ore:  
8,30 18,30**

**Tempio Votivo**

**10,00 - 11,15**

**San Nicolò**

**Sabato Ore 18,00**

**Domenica Ore 11,15**

**Suore Bianche**

**Domenica Ore 17,00**

**Martedì 2**

**Candelora**

**S. Bianche**

**S. Messa**

**Ore 17,00**

**Lectio Divina**

**Marco 1,29-39**

**S.M. Elisabetta 19,15**

**Domenica 7**

**V Per Annum**

In questa Domenica, continuando la lettura del Vangelo di Marco, dopo la chiamata dei primi quattro discepoli, vediamo Gesù venire a Cafarnaò. Un villaggio che sorge sulla riva del mare di Galilea, qui passava la via commerciale che proseguiva fino all'Egitto, la via del mare.

È un sabato il giorno in cui Gesù arriva a Cafarnaò e subito entra nella sinagoga, il luogo dove si raduna la comunità per l'ascolto della Parola di Dio. L'evangelista Marco annota che subito Gesù si mise ad insegnare, è soprattutto questa la missione di Gesù: condurci alla comprensione profonda della Parola e della volontà d'amore di Dio. Questo insegnamento di Gesù colpisce gli uditori, per l'autorevolezza con cui viene impartito, e viene messo in confronto con l'insegnamento degli scribi, gli esperti della Parola di Dio e delle tradizioni degli antichi. Costoro non sembrano avere l'autorità che invece appare chiaramente dal modo di insegnare di Gesù. Egli non riporta cose ascoltate da altri, come in genere facevano gli scribi, appare chiara la novità del suo insegnamento, che scaturisce da un'esperienza personale di Dio e della sua Parola. La sua autorità si manifesta, inoltre, nell'efficacia della sua parola, che ha la stessa potenza liberante della Parola di Dio. Il suo insegnamento viene interrotto bruscamente da un uomo, che l'evangelista ci presenta come posseduto da uno spirito impuro; come mai in una sinagoga, che è il luogo dell'incontro con la Parola di Dio, può esserci un uomo che ha uno spirito che tiene lontano da Dio? È il segno evidente che l'insegnamento degli scribi, legato alle tradizioni, non è in grado di liberare le persone e di avvicinarle a Dio. Questo spirito impuro sente la minaccia dell'insegnamento di Gesù, la sua efficacia lo spaventa e lo inquieta, per questo interviene per fermarlo gridando il suo disappunto. Che centra Gesù di Nazaret con gli uomini che sono peccatori che cosa ha a che fare con loro colui che è il Santo di Dio. Lo spirito impuro, parlando mediante un uomo, tenta di separare Gesù dagli uomini, di manifestare la sua diversità da loro, così che il suo insegnamento venga percepito come una rovina per gli uomini. Con il tuo Vangelo sei venuto a rovinare la nostra tranquilla esistenza, a disturbare la nostra vita, a toglierci le nostre certezze, sono queste le accuse che lo spirito impuro fa uscire dalla bocca dell'uomo in cui abita. A pensarci bene questi pensieri abitano ogni uomo che si avvicina al Vangelo, quando di fronte alle esigenze di Gesù sente minacciata la sua tranquillità, scalzate le sue sicurezze. Gesù smentisce ogni tentativo di percepirlo lontano dalla nostra umanità, assumendola fino in fondo e vivendola con noi. Allo spirito impuro che abita l'uomo e tende a farlo dubitare, Gesù impone il silenzio e gli ordina di uscire dalla vita dell'uomo. Dobbiamo lasciarci liberare dalla parola potente di Gesù, da tutto ciò che in noi resiste al Vangelo o ce lo fa percepire come nemico della nostra vita tranquilla. Solo così saremo in grado di accogliere l'insegnamento nuovo, dato con autorità, che può rinnovare tutta la nostra vita e renderla veramente libera, solo così potremo seguire Gesù sulla via tracciata dalla sua umanità. Lo spirito impuro non molla facilmente la preda, infatti, esce straziando colui da cui non vorrebbe andarsene, ma che deve assolutamente lasciare.

Questo passaggio della narrazione di Marco, ci insegna come nessuna vittoria sul nostro egoismo, sulla pigrizia o su quanto in noi si oppone al Vangelo è senza sofferenza, per questo Gesù ci chiede fiducia e ci promette assistenza, ma nello stesso tempo ci mostra, nel Vangelo di questa Domenica, la forza liberante della sua Parola, viva ed efficace, autorevole e potente alla quale possiamo davvero affidare la nostra esistenza, perché divenga la vita buona, affidabile come la sua, libera e liberante, sapendo che la vera libertà si manifesta non nella capacità di non sbagliare, ma nella possibilità reale di continuare a rialzarci ogni volta che cadiamo, certi dell'amore che sempre ci libera, ci assiste e ci salva. La vera libertà, infatti, si misura nella capacità di dono che il Vangelo è in grado di attivare in noi.

Don Paolo



Via Isola di Cerigo 2  
30126 - Venezia Lido - Tel 3403812791  
[donpaolof@icloud.com](mailto:donpaolof@icloud.com)

## 2 FEBBRAIO 2021

### XXV GIORNATA

# DELLA VITA CONSACRATA

La festa della Presentazione al tempio di Gesù, a quaranta giorni dalla sua nascita, pone davanti ai nostri occhi un momento particolare della vita della santa Famiglia: secondo la legge mosaica, il piccolo Gesù viene portato da Maria e Giuseppe nel tempio di Gerusalemme per essere offerto al Signore (cfr Lc 2, 22). Simeone ed Anna, ispirati da Dio, riconoscono in quel Bambino il Messia tanto atteso e profetizzano su di Lui. Siamo in presenza di un mistero, semplice e solenne al tempo stesso, nel quale la santa Chiesa celebra Cristo, il Consacrato del Padre, primogenito della nuova umanità. La suggestiva processione dei ceri all'inizio della nostra celebrazione ci ha fatto rivivere il maestoso ingresso, cantato nel Salmo responsoriale, di Colui che è "il re della gloria", "il Signore potente in battaglia" (Sal 23, 7.8).

Ma chi è il Dio potente che entra nel tempio? È un Bambino; è il Bambino Gesù, tra le braccia di sua madre, la Vergine Maria. La santa Famiglia compie quanto prescriveva la Legge: la purificazione della madre, l'offerta del primogenito a Dio e il suo riscatto mediante un sacrificio. Nella prima Lettura la Liturgia parla dell'oracolo del profeta Malachia: "Subito entrerà nel suo tempio il Signore" (Mal 3, 1). Queste parole comunicano tutta l'intensità del desiderio che ha animato l'attesa da parte del popolo ebreo nel corso dei secoli.

Entra finalmente nella sua casa "l'angelo dell'alleanza" e si sottomette alla Legge: viene a Gerusalemme per entrare in atteggiamento di obbedienza nella casa di Dio.

In questa festa della Presentazione del Signore la Chiesa celebra la Giornata della Vita Consacrata. Si tratta di un'opportuna occasione per lodare il Signore e ringraziarlo del dono inestimabile che la vita consacrata nelle sue differenti forme rappresenta; è al tempo stesso uno stimolo a promuovere in tutto il popolo di Dio la conoscenza e la stima per chi è totalmente consacrato a Dio.

Come, infatti, la vita di Gesù, nella sua obbedienza e dedizione al Padre, è parabola vivente del "Dio con noi", così la concreta dedizione delle persone consacrate a Dio e ai fratelli diventa segno eloquente della presenza del Regno di Dio per il mondo di oggi. Il loro modo di vivere e di operare è in grado di manifestare senza attenuazioni la piena appartenenza all'unico Signore; la loro completa consegna nelle mani di Cristo e della Chiesa è un annuncio forte e chiaro della presenza di Dio in un linguaggio comprensibile ai nostri contemporanei. È questo il primo servizio che la vita consacrata rende alla Chiesa e al mondo.

All'interno del Popolo di Dio le consacrate e i consacrati sono come sentinelle che scorgono e annunciano la vita nuova già presente nella nostra storia. Nell'occasione di questa festa, come segno di gratitudine per il dono della vita religiosa, celebriamo una solenne **Eucarestia**, alle **ore 17,00**, **nella Chiesa del Sacro Cuore, delle Suore Bianche**, con la presenza di tutte le religiose dell'isola.

In quell'occasione intendiamo salutare e ringraziare le suore Campostrini, che come avrete saputo lasciano la casa per anziani da loro gestita.

## DOMENICA DELLA PACE

In questa Domenica di fine Gennaio, tutte le Parrocchie della nostra Collaborazione Pastorale, pregano insieme in tutte le Sante Messe per il dono della Pace nel Mondo.

Il Papa, nel suo messaggio per la Giornata Mondiale della Pace, ci invitava a prenderci cura gli uni degli altri e in particolare dei più bisognosi.

In questa Domenica le Eucarestie inizieranno con un segno di solidarietà, ognuno porterà all'altare un genere di prima necessità, come segno di quella cura che ognuno deve prendersi del prossimo in difficoltà.

È un gesto che indica un impegno che deve continuare nel tempo, perché la pace sia resa possibile dalla cura che ogni uomo e donna deve prendersi del suo prossimo.

## EMERGENZA INDONESIA

Sono decine le vittime, centinaia i feriti e migliaia coloro che hanno dovuto lasciare le proprie case a causa del sisma che si è sviluppato a 400 km, circa 9 ore in macchina, da Palu e a 8 ore da Makassar, la città principale della zona. Il bilancio è ancora provvisorio. L'erogazione della corrente è stata interrotta e la rete cellulare rimane molto instabile.

La situazione è aggravata dal fatto che l'area colpita è ancora considerata "zona rossa" per la pandemia. L'Indonesia è infatti il Paese del Sudest asiatico più colpito dal COVID-19 con quasi 900mila casi e più di 25mila morti. Anche per questo è fondamentale assicurare la massima tempestività nel raggiungere le zone più periferiche e le comunità più vulnerabili.

Caritas Indonesia è già all'opera. La Chiesa che è in Italia esprime cordoglio e vicinanza alla popolazione e assicura la propria preghiera per le vittime, i loro familiari e i feriti. Lo stanziamento della Presidenza CEI è destinato a far fronte ai beni di prima necessità attraverso Caritas Italiana, che da anni lavora in Indonesia con aiuti umanitari e progetti di sviluppo con la Caritas locale e altri partner. È possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana, utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o donazione on-line tramite il sito [www.caritas.it](http://www.caritas.it)

## LECTIO DIVINA

### OGNI MARTEDÌ

DALLE SUORE BIANCHE ALLE ORE 18,00

A S.MARIA ELISABETTA ALLE ORE 19,15

OFFERTA AGLI ADULTI E AI GIOVANI DEL LIDO  
SUL VANGELO DELLA DOMENICA.